LE TRASFORMAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE
storiedidati

1926 | 2026 Istat

La Sicilia

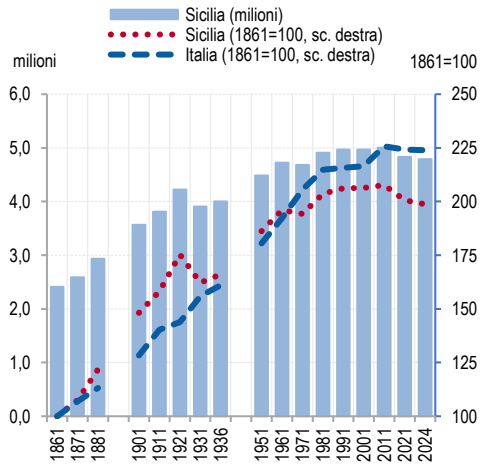
La demografia della Sicilia riflette la combinazione di una emigrazione netta consistente (che perdura in ambito nazionale) e di una dinamica naturale più sostenuta rispetto all'Italia, che ne ha parzialmente attenuato gli effetti; nel complesso, la popolazione è cresciuta meno che a livello nazionale, ma in misura relativamente contenuta, e tuttora la regione presenta un tasso di invecchiamento minore rispetto al valore medio italiano. La crescita dell'economia tra il 1980 e oggi è stata molto debole (in complesso poco più del 26% contro il 61% a livello nazionale) e il Pil pro capite oggi è più basso di quasi il 37 per cento rispetto alla media nazionale. Anche il divario nei tassi di occupazione è cresciuto, e nell'economia sono relativamente più diffuse le attività con livello tecnologico di conoscenza contenuto. Palermo, il capoluogo, si caratterizza, più che gli altri comuni, come polo di servizi.

La popolazione

La popolazione siciliana tra il Censimento del 1861e quello del 2011 cresce da 2,4 a 5 milioni, declinando in seguito fino ai 4,8 milioni attuali; a partire dagli anni '70, l'evoluzione demografica complessiva è più contenuta di quella nazionale (Figura 1).

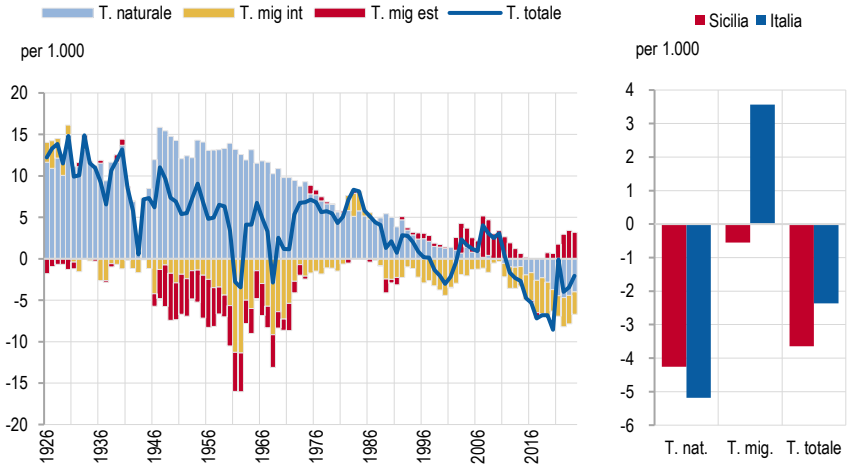
La crescita della popolazione è sostenuta dall'elevato saldo naturale che, pur indebolendosi nel tempo, si mantiene positivo fino al 2008, e fino alla fine del secolo scorso supera i saldi migratori negativi, tranne alcuni picchi; anche nell'ultimo quinquennio il saldo naturale, pure se divenuto negativo, è migliore di quello nazionale, ma i saldi migratori verso le altre regioni, nonostante l'immigrazione netta dall'estero, spingono la dinamica demografica al di sotto del dato italiano (Figura 2).

FIGURA 1. POPOLAZIONE RESIDENTE IN SICILIA E IN ITALIA. Anni 1861-2024. Valori in milioni e indici base 1861=100 (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione

FIGURA 2. TASSO DI CRESCITA NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE IN SICILIA (SINISTRA) E CONFRONTO CON L'ITALIA (DESTRA). Anni 1926-2024 e media 2020-2024. Valori per 1.000



Fonte: Istat, serie storiche e Statistiche sulla popolazione residente e bilancio demografico

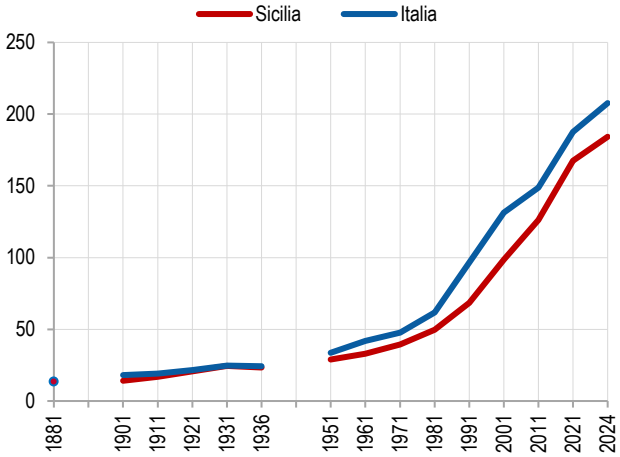
UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it

Per effetto delle dinamiche demografiche l'invecchiamento della popolazione è meno pronunciato in Sicilia: il numero di ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani sotto i 15 anni cresce da circa 13 nel 1881 fino a 184 nel 2024, mentre il valore nazionale raggiunge 208 (Figura 3).

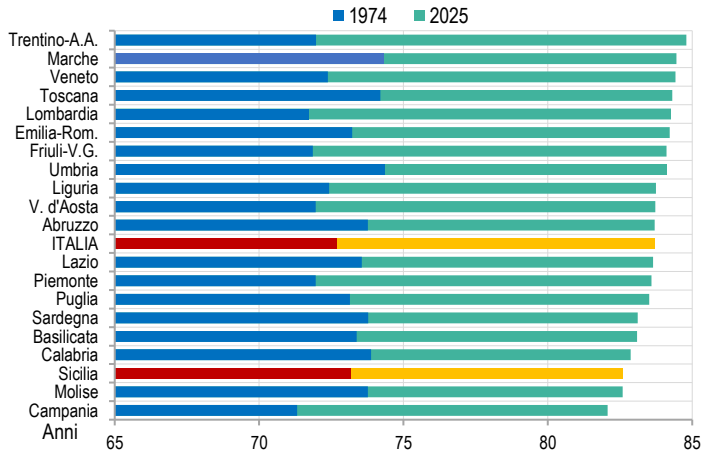
Sulle modifiche strutturali della popolazione hanno influito sia i cambiamenti nei comportamenti riproduttivi, con la riduzione della propensione a fare figli, sia l'aumento della sopravvivenza. La speranza di vita alla nascita nella regione nel 2025, pari a 82,6 anni, è oggi di 1,1 anni inferiore a quella nazionale, perché a confronto col 1974 il progresso in Sicilia è stato poco più di 9 anni contro 11 per l'Italia nel suo insieme (Figura 4).

FIGURA 3. INDICE DI VECCHIAIA IN SICILIA E IN ITALIA. Anni 1881-2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Rapporto tra le persone di 65 anni e oltre e quelle tra 0 e 14 anni

FIGURA 4. SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA PER REGIONE. Anni 1974 e 2025 (a). Valori in anni

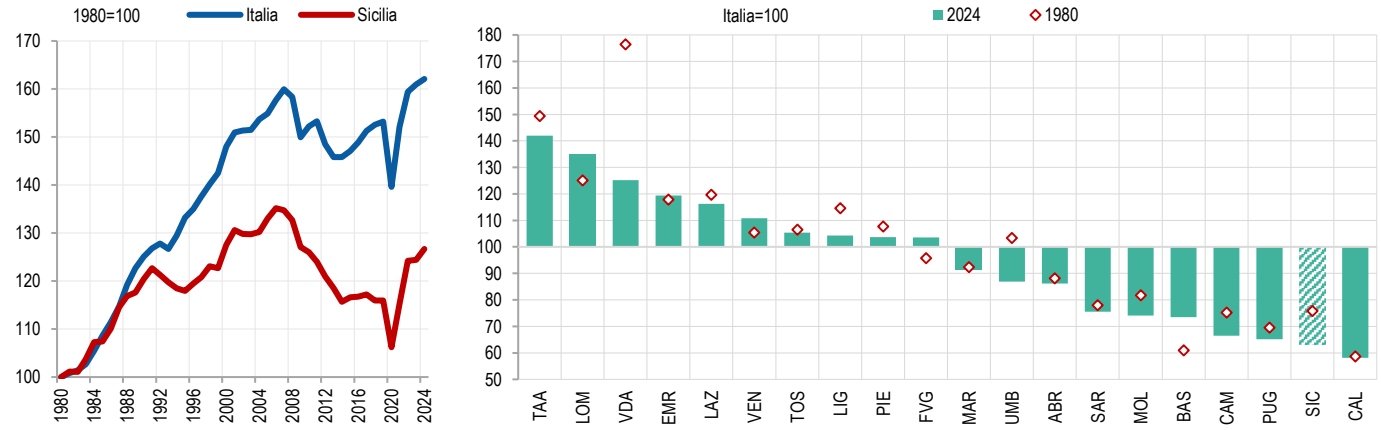


Fonte: Istat, Rilevazione sui decessi
(a) Stima

Il Prodotto interno lordo

Il Pil regionale, per il quale i dati sono disponibili dal 1980, ha avuto complessivamente una dinamica molto meno favorevole rispetto a quella italiana, subendo in maniera profonda l'impatto della crisi finanziaria del 1992 e poi quello della *Grande recessione*: nel 2019, prima della caduta determinata dal Covid-19, il livello era del 14% inferiore al picco precedente (nel 2006); il recupero degli anni più recenti è stato importante, ma nel 2024 resta ancora di oltre il 6% al di sotto del livello massimo. Il Pil pro capite della regione nel 2024 è di 37 punti percentuali inferiore a quello nazionale, aumentando il divario rispetto al 1980 e posizionando la Sicilia al penultimo posto della graduatoria regionale (Figura 5).

FIGURA 5. ANDAMENTO DEL PIL (SINISTRA) IN SICILIA E IN ITALIA, E LIVELLI RELATIVI DEL PIL PRO CAPITE NELLE REGIONI (DESTRA). Anni 1980-2024. Numeri indice 1980=100 e Italia=100, su dati in volume (a)



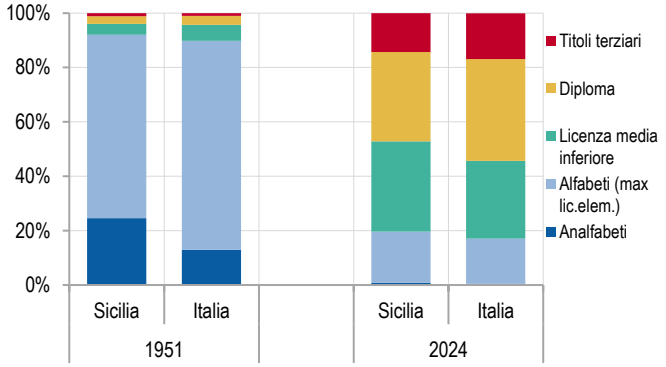
Fonte: Istat, Contabilità Nazionale
(a) Serie 1980-1994 (SEC1995) raccordate al valore 1995 stimato sulla base del SEC2010.

L'istruzione e l'occupazione

Nel 1951 la Sicilia era una regione con bassi livelli di istruzione: quasi un quarto della popolazione con almeno 6 anni era analfabeta (contro il dato nazionale del 13%) e i titoli oltre la licenza elementare erano meno diffusi. Quest'ultimo aspetto permane anche nel 2024, in un quadro generale di forte miglioramento dell'istruzione, con una quota di popolazione che ha conseguito almeno il diploma secondario superiore di 7 punti più bassa rispetto all'Italia nel suo insieme (Figura 6).

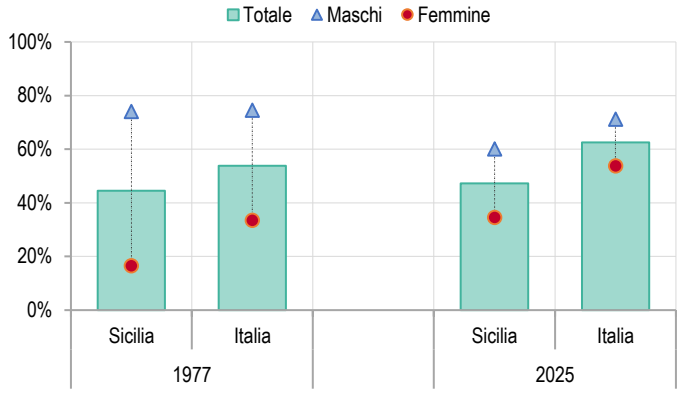
Il tasso di occupazione tra il 1977 e il 2025 in Sicilia cresce in misura molto minore rispetto alla media nazionale, aumentando il divario con le regioni più virtuose; la dinamica del tasso generale combina una forte contrazione del tasso di occupazione maschile e un aumento della componente femminile di 18 punti percentuali, poco inferiore a quella osservata a livello nazionale (Figura 7).

FIGURA 6. POPOLAZIONE CON ALMENO 6 ANNI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE IN SICILIA E IN ITALIA. Anni 1951 e 2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Popolazione 2024 di 9 anni e oltre

FIGURA 7. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE IN SICILIA E IN ITALIA. Anni 1977 e 2025. Valori percentuali

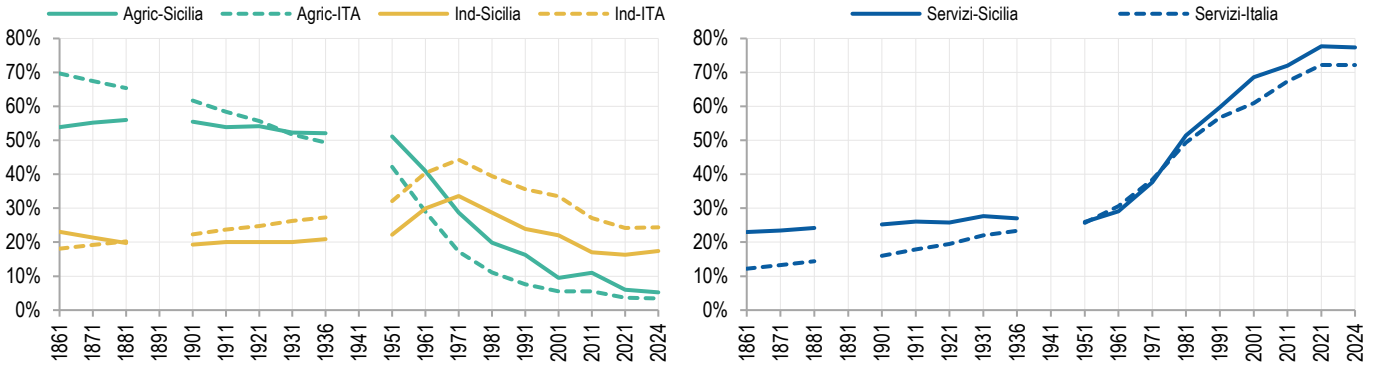


Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

La composizione dell'economia

Al momento dell'Unità d'Italia, il 54% della forza lavoro in Sicilia è impiegata nell'agricoltura, un valore significativamente al di sotto del dato medio nazionale. Questa quota rimane però sostanzialmente invariata fino al Secondo dopoguerra per poi declinare in linea con il Paese nel suo complesso. La percentuale di impiegati nell'industria, anch'essa ancorata al 20% fino agli anni '50, tocca il suo massimo negli anni '70, per poi scendere nel 2024 a poco più del 17% attuale (circa 7 punti in meno rispetto all'Italia nel suo insieme), mentre i servizi assorbono oltre il 77% degli occupati totali, superando la media nazionale (Figura 8).

FIGURA 8. POPOLAZIONE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN SICILIA E IN ITALIA. Anni 1861-2024. Valori percentuali (a)



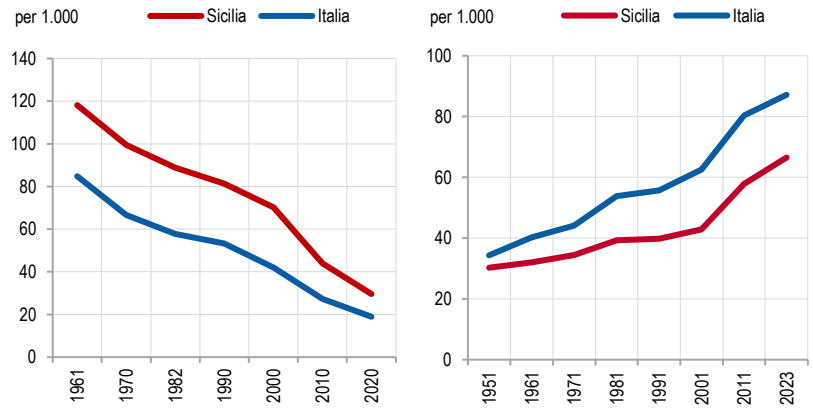
Fonte: Ministero Agricoltura Industria e Commercio (fino al 1921); Istat (dal 1931), Censimento della popolazione

(a) Sono inclusi gli occupati e i disoccupati ed escluse le persone in cerca di prima occupazione. L'età è: dal 1861 al 1961 di 10 anni e più, dal 1971 al 1991 di 14 anni e più, dal 2001 di 15 anni e più. Fino al 1961 viene ripresa la ricostruzione effettuata da C. D'Agata (1965). Per gli anni successivi (fino al 2021) si fa riferimento ai dati censuari, così come pubblicati; 2024 stima basata sulla composizione degli occupati di contabilità nazionale

Al Censimento del 1961 in Sicilia si contano 118 aziende agricole ogni 1.000 abitanti, 33 in più rispetto all'Italia nel suo insieme; in un quadro comune di riduzione della popolazione delle aziende agricole Il distacco si riduce ma persiste anche nel Censimento del 2020 (Figura 9. sinistra). Nelle attività extra-agricole la crescita della densità d'impresa è invece molto meno vigorosa che a livello nazionale, e nel 2023 in Sicilia si contano 66 Unità locali per 1.000 abitanti contro 87 (Figura 9, destra).

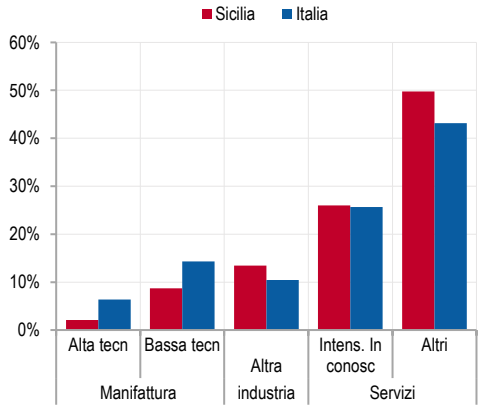
La struttura produttiva regionale è caratterizzata, rispetto al dato nazionale, da una quota di addetti molto inferiore nell'industria, soprattutto a contenuto tecnologico medio-alto, e più elevata nei servizi a bassa intensità di conoscenza, in particolare nel commercio al dettaglio (Figura 10).

FIGURA 9. AZIENDE AGRICOLE (SINISTRA) E UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE DI INDUSTRIA E SERVIZI (DESTRA) IN SICILIA E IN ITALIA. Anni 1961-2020 e 1951-2023. Valori per 1.000 abitanti



Fonti: Istat, Censimenti dell'agricoltura e delle imprese

FIGURA 10. ADDETTI EXTRA-AGRICOLI PER MACRO-SETTORE IN SICILIA E IN ITALIA. Anno 2023. Composizione percentuale

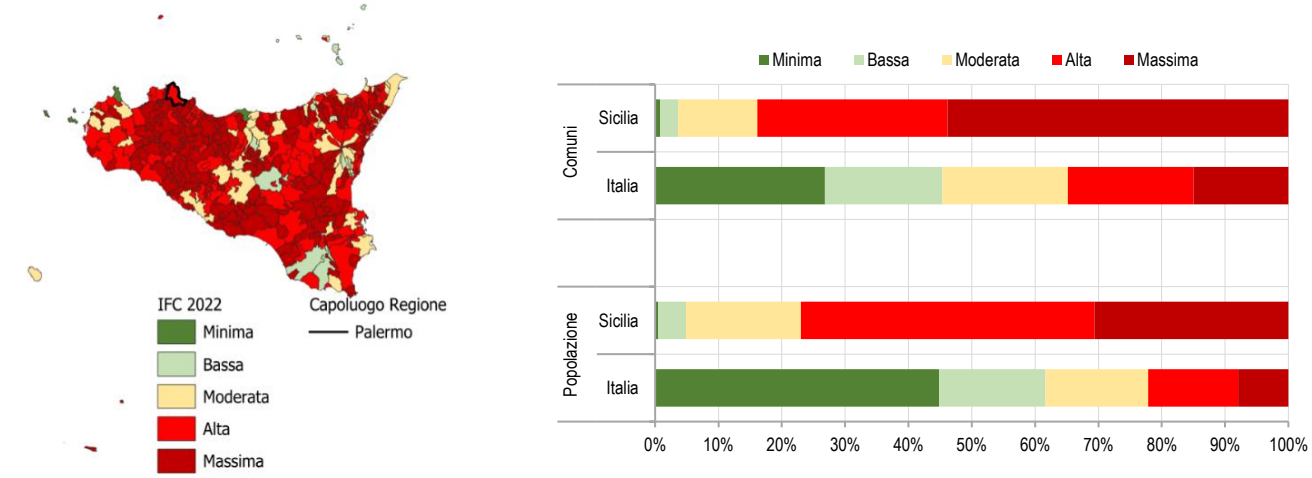


Fonte: Istat, Censimento delle imprese

La *fragilità* dei comuni

Considerando congiuntamente alcuni indicatori elementari che descrivono le principali dimensioni territoriali, ambientali e socio-economiche della fragilità dei comuni, la regione Sicilia presenta nel 2022 un livello di fragilità significativo a confronto col dato nazionale: i comuni classificati a fragilità alta e massima sono l'84% (il 35% in Italia), e in essi vive il 77% della popolazione residente (il 22% nel Paese). Il comune capoluogo di regione si attesta su livelli di fragilità alti (Figura 11).

FIGURA 11. COMUNI DELLA SICILIA (SINISTRA) E QUOTE DI COMUNI E POPOLAZIONE (DESTRA) PER QUINTI DELL'INDICE DI FRAGILITÀ. Anno 2022. Quinti e valori percentuali



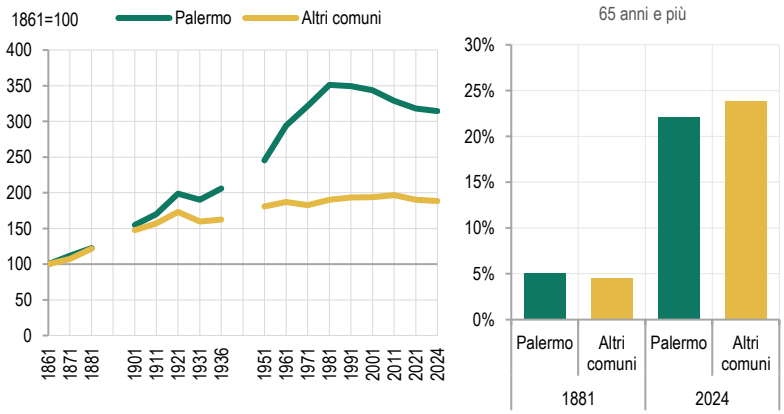
Fonte: Istat, Indice di fragilità comunale

Il comune di Palermo

La Sicilia si caratterizza per essere una regione policentrica, con ben tre comuni capoluoghi di città metropolitane: Palermo (630mila abitanti), Catania (300mila) e Messina (221mila). Palermo rappresenta in particolare il 13% del totale della popolazione regionale (in media nei comuni capoluogo di regione in Italia risiede il 15,5% della popolazione complessiva). La popolazione del comune di Palermo è cresciuta molto più rapidamente rispetto all'insieme degli altri comuni della regione fino alla metà degli anni ottanta, quando ha iniziato seppure lentamente a declinare, anche per effetto del processo di suburbanizzazione. L'incidenza di ultrasessantacinquenni nel capoluogo è leggermente inferiore agli altri comuni della Sicilia (Figura 12).

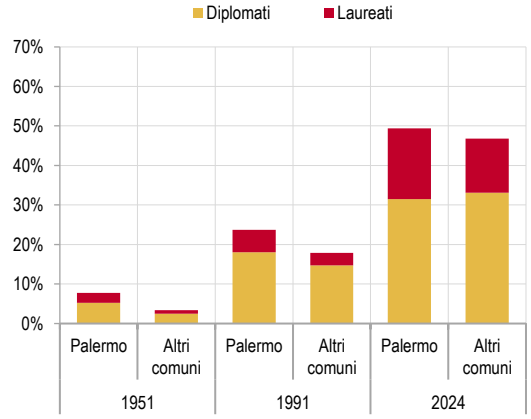
L'aumento dei livelli di istruzione, in linea con quanto avvenuto nel resto del Paese, ha determinato una forte crescita della popolazione con titolo di studio secondario e terziario. Dal 1951 a oggi, Palermo si caratterizza per una quota di laureati più elevata rispetto agli altri comuni: nel 2024, i laureati rappresentano il 17,9% della popolazione (di 9 anni e oltre), a fronte del 13,7% registrato negli altri comuni della regione e del 16,8% a livello nazionale (Figura 13).

FIGURA 12. POPOLAZIONE TOTALE (SINISTRA) E ULTRA 65ENNE (DESTRA) A PALERMO E NEGLI ALTRI COMUNI DELLA SICILIA. Anni 1861 – 2024. Numeri indice 1861=100 e valori per 100 abitanti (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione

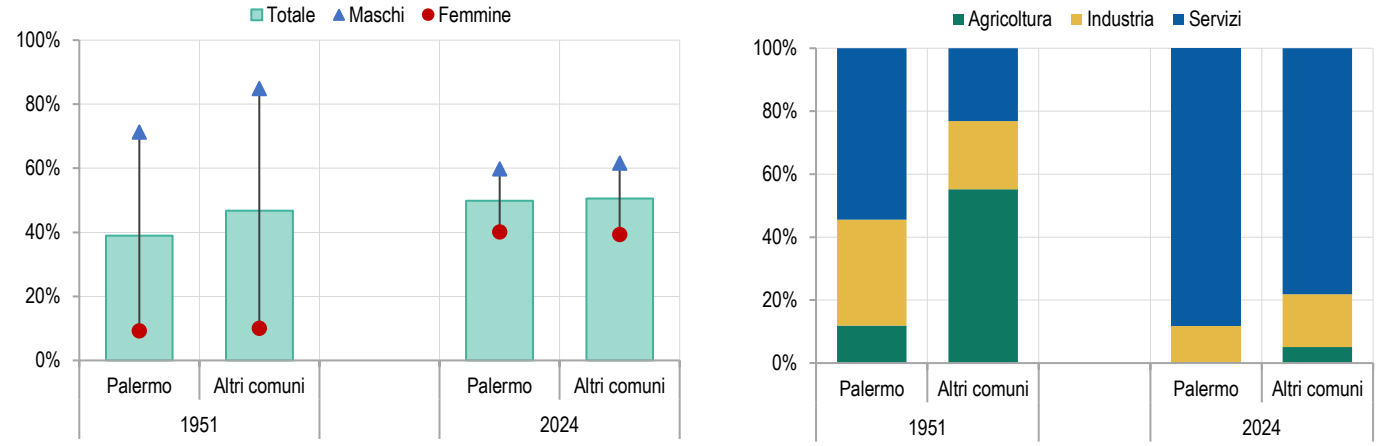
FIGURA 13. DIPLOMATI E LAUREATI A PALERMO E NEGLI ALTRI COMUNI DELLA SICILIA. Anni 1951, 1991, 2024. Valori per 100 residenti di 6 anni e più (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) 2024 popolazione di 9 anni e più

L'incidenza delle persone in condizione professionale sui residenti in età lavorativa nel Censimento del 2024 a Palermo è appena inferiore rispetto al resto della regione, mentre nel 1951 era molto più contenuta; in entrambi i casi, si è avuta una significativa riduzione dei fortissimi divari di genere (nel 1951 pari a 75 punti percentuali nell'insieme degli altri comuni), che combina la riduzione dei tassi maschili e l'aumento di quelli femminili (Figura 14, sinistra). Dal punto di vista settoriale, a Palermo già nel secondo dopoguerra più della metà era attiva nel settore dei servizi, mentre oltre un terzo era impegnato nell'industria; nel 2024 la quota dell'industria si è ridotta poco sopra l11% e i servizi rappresentano il resto. Nel complesso degli altri comuni il terziario ha beneficiato della forte riduzione della quota dell'agricoltura e di quella dell'industria, ma questo ha un peso di 10 punti inferiore rispetto al capoluogo (Figura 14, destra).

FIGURA 14. OCCUPATI SULLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA, PER GENERE (SINISTRA) E PER SETTORE DI ATTIVITÀ (DESTRA) A PALERMO E NEGLI ALTRI COMUNI DELLA SICILIA. Anni 1951 e 2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione.
a) 1951: popolazione di 10 anni ed oltre in condizione professionale; 2024: occupati e popolazione 15-64 anni, occupati per settore di attività stimati

Dati e approfondimenti

- I dati sottostanti le figure di questo documento sono accessibili all'indirizzo https://www.istat.it/comunicato-stampa/storie-di-dati-le-trasformazioni-delle-regioni-italiane/
- Una raccolta organica dei dati statistici storici in Italia è disponibile sul sito seriestoriche.istat.it/ (in aggiornamento)
- Informazioni generali sui censimenti storici sono disponibili all'indirizzo https://www.istat.it/statistiche-per-temi/censimenti/censimenti-storici/.
- Sui cambiamenti sociodemografici di lungo periodo in Sicilia, cfr. Istat (2014), *Censimenti e società: mutamenti sociodemografici della Sicilia in 150 anni di storia* https://www.istat.it/it/files/2014/03/Censimenti-e-societ%C3%A0-.pdf
- Tutti i fascicoli storici dei censimenti della popolazione sono disponibili all'indirizzo https://ebiblio.istat.it/digibib/Censimenti%20popolazione/
- Sulle caratteristiche della popolazione rilevate nei Censimenti, si veda *I censimenti nell'Italia unita. Le fonti di stato della popolazione tra il XIX e il XXI secolo. Annali di statistica - SERIE XII - VOL.2*
- Per alcune considerazioni in merito ai risultati del Censimento della popolazione nel 1921 si veda Elio Migliorini (1931), *Nota sui risultati definitivi dell'ultimo censimento della popolazione italiana. Bollettino della società geografica italiana, Series 6 Vol. 9 (1932), https://www.bsgi.it/index.php/bsgi/article/view/5296*
- Per i dati più recenti su popolazione e bilancio demografico, cfr. demo.istat.it nel datawarehouse dell'Istituto
- Una ampia selezione di dati comunali è disponibile nell'Atlante statistico del territorio https://aster.istat.it/
- Una ampia raccolta di indicatori in serie storica a livello comunale è disponibile attraverso il sistema informativo *A misura di comune*, https://www.istat.it/statistica-sperimentale/aggiornamento-degli-indicatori-del-sistema-informativo-a-misura-di-comune/